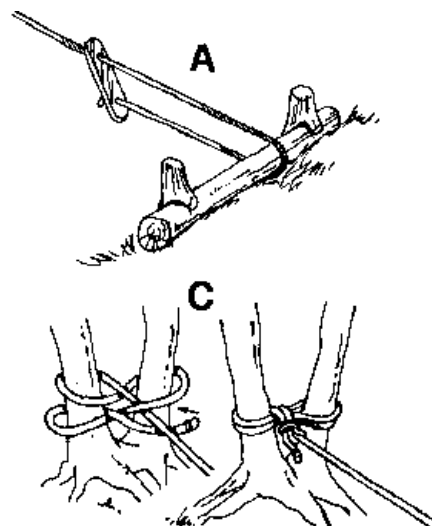
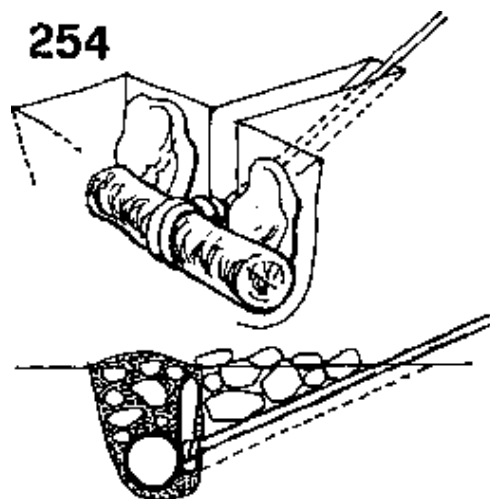
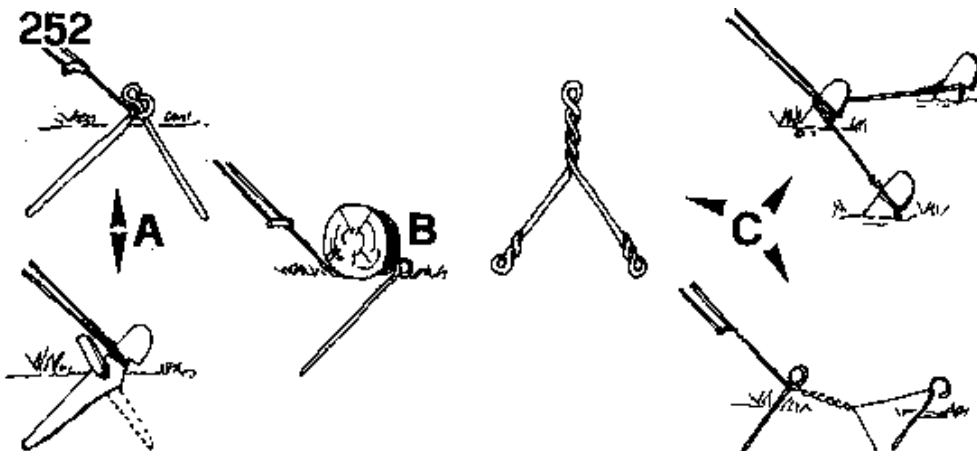
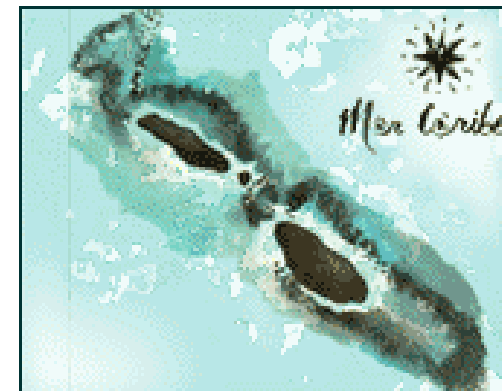


Picchetti & Co.



Fonti utilizzate:

Il manuale del Trapper – di Andrea Mercanti (Edizioni Tea)

Vivere e Sopravvivere nella Natura (<http://web.infinito.it/utenti/a/andreadebenedictis/>)

Scout Notebook (<http://web.ukonline.co.uk/scoutnotebook/index.html>)

Equipped to Survive (<http://www.equipped.com/>)

Manuale del

SURVIVOR



“Siate preparati nello spirito, per aver riflettuto in anticipo su ogni accidente o situazione che possa presentarsi, in modo da sapere la giusta cosa da fare al momento opportuno ed essere decisi a compierla. Siate preparati nel corpo, per esservi resi attivi, forti e capaci di fare la giusta cosa nel momento opportuno e farla.”

Lord Baden Powell of Gilwell

A cura della staff del Reparto Brownsea/La Cometa Gruppo Pavia 4 (alè alè)

Prima di partire...

CON LA TESTA FRA LE NUVOLE... PER CAPIRE CHE TEMPO FARÀ!

VARIABILE, TENDENTE AL MIGLIORAMENTO

Strumentale: In inverno la temperatura diminuisce e d'estate aumenta. L'umidità diminuisce sia in estate che in inverno.

STABILE, BEL TEMPO

Strumentale: Situazione di alta pressione. La temperatura è bassa nel periodo invernale e alta in estate.

Osservazione del cielo: Colore azzurro o grigio chiaro all'alba. Presenza di nebbie e foschie in pianura

Osservazione delle nubi: Esili, trasparenti che scompaiono la sera.

VARIABILE, TENDENTE AL PEGGIORAMENTO

Strumentale: Diminuzione della pressione e aumento dell'umidità. Temperatura in diminuzione in estate, in aumento d'inverno.

Osservazione del cielo: In montagna azzurro tenue tendente al celeste - bianco. In pianura bianco.

Presenza di aloni intorno al sole o alla luna.

Osservazione delle nubi: Nubi alte provenienti da SE, S, SW. Al tramonto visibili molte nubi all'orizzonte.

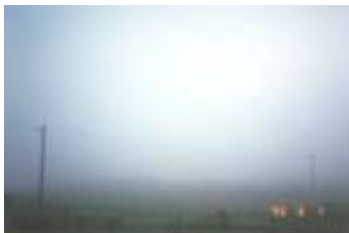
BRUTTO TEMPO

Strumentale: Pressione bassa. Umidità alta o in aumento. Temperatura in calo d'estate, in aumento d'inverno.

Osservazione del cielo: Il cielo, se visibile, azzurro chiaro o rosso al sorgere del sole. Al tramonto generalmente dietro una cortina di nubi.

Osservazione delle nubi: Le nuvole non si dissolvono ma tendono a coprire uniformemente il cielo.

Nubi basse: da 0 a 2000 metri



Strati: distesa uniforme, simile a nebbia, che giace in prossimità del suolo. Lo strato da origine esclusivamente a pioviggine.

Stratocumuli: nubi appiattite alla base di colore più o meno scuro che lasciano spesso apparire l'azzurro del

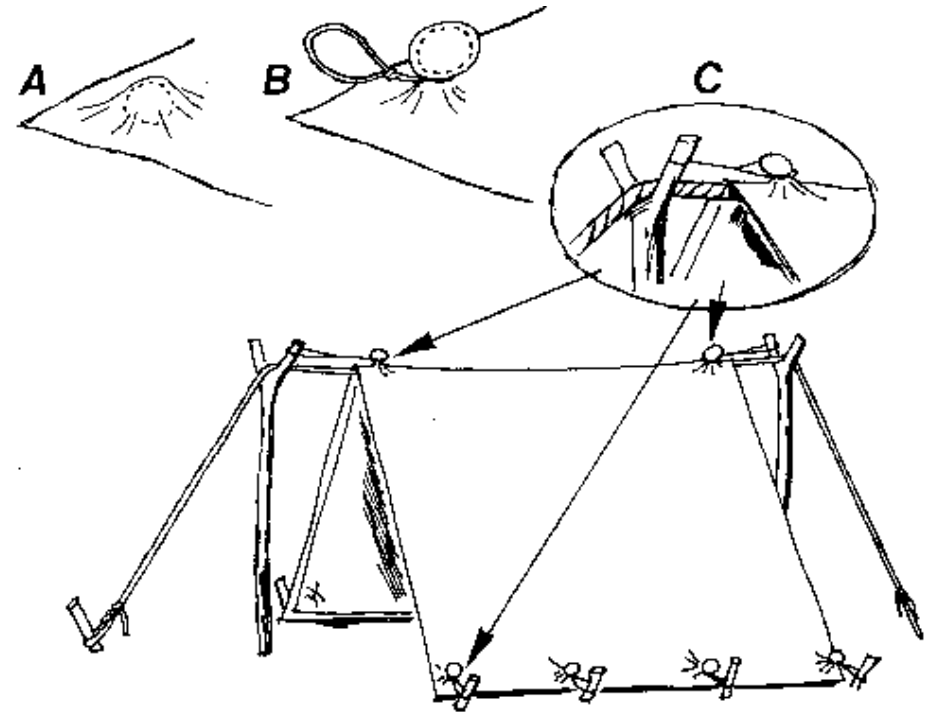
cielo. Danno luogo a pioviggine e pioggia.



Cumuli: nubi a sviluppo più o meno verticale. Si osservano generalmente con tempo bello, tuttavia, in presenza d'intensi moti convettivi, assumono un aspetto imponente a forma di cavolfiore o torre fino a trasformarsi in cumulonembi. Le precipitazioni caratteristiche sono la pioggia o il rovescio.

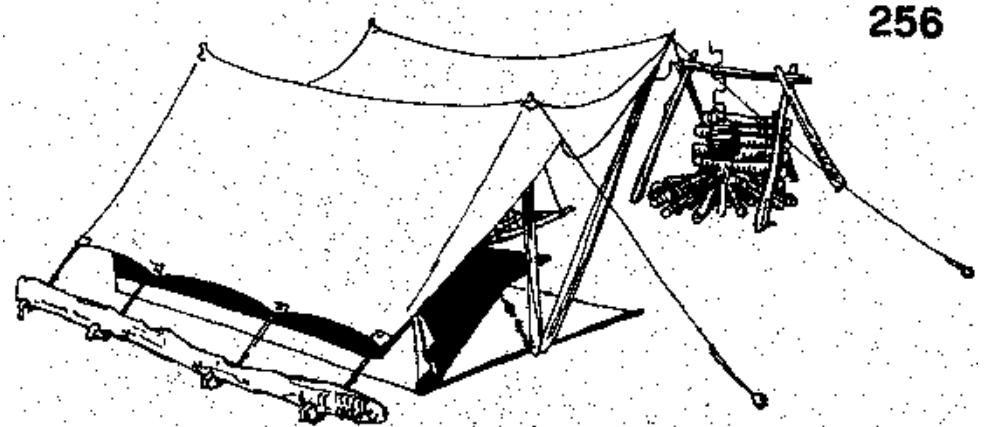


Altri rifugi



342

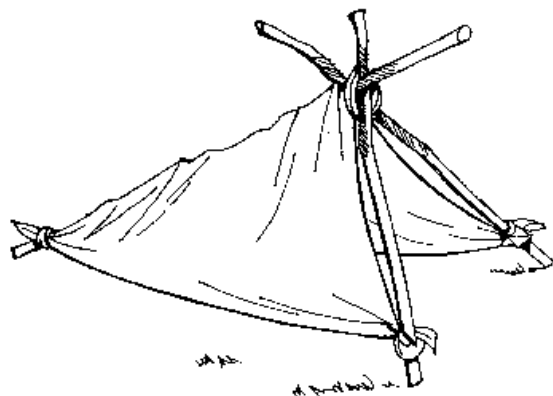
256



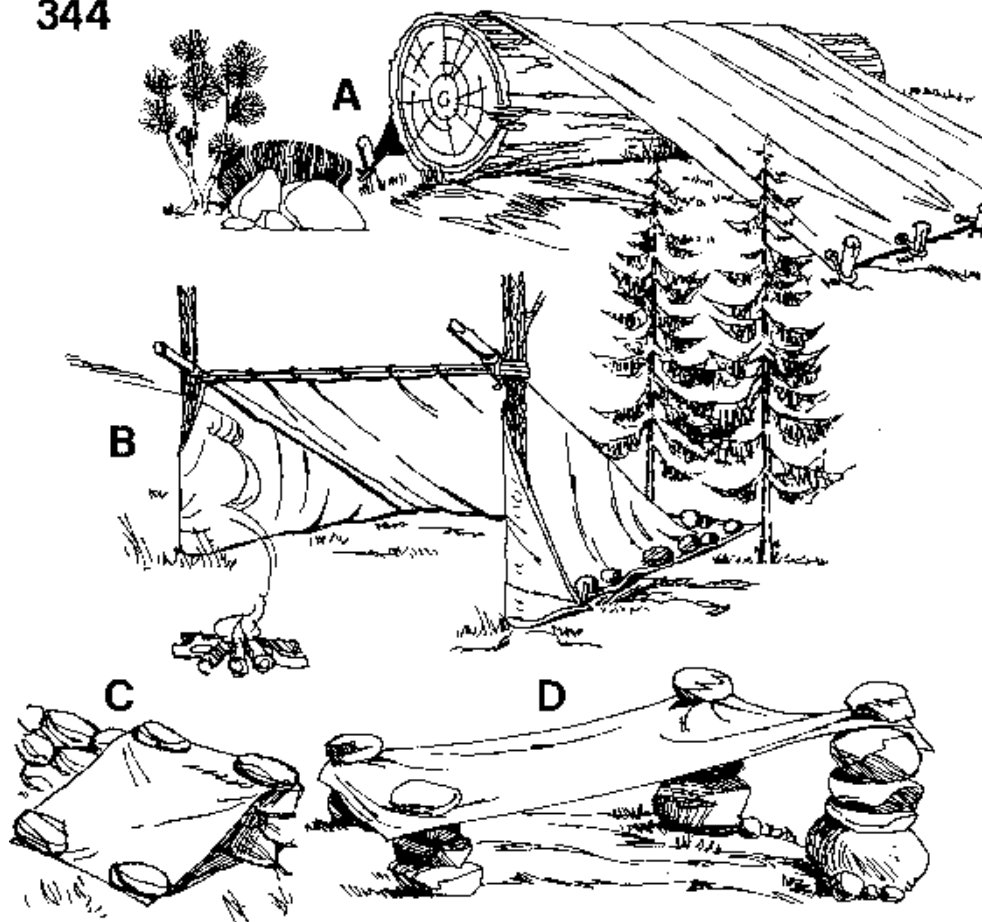


343

Rifugi



344



Nubi medie: da 2000 a 6000 metri



Alto cumuli: distesa regolare di nubi semitrasparenti separata da interstizi che lasciano intravedere il cielo. Di spessore limitato a volte disposti in bande che gradualmente si distendono. Non danno luogo ad alcun tipo di precipitazione. Gli alto cumuli lenticolari sono una varietà di queste nubi dalla caratteristica forma a lente e di colore bianco brillante. La loro presenza indica forti venti in quota.

Alto strati: nubi compatte di colore omogeneo più o meno trasparenti che spesso coprono totalmente il cielo. Al suolo non si distinguono le ombre degli oggetti. Possono dar luogo a precipitazioni continue e significative di pioggia e neve.



Nembostrati: nube spessa ed intensa di colore grigio scuro costituita da gocce di pioggia mescolate a fiocchi di neve. Al suo interno sono presenti turbolenza e formazioni di ghiaccio. Le precipitazioni di pioggia o neve sono intense e continue.



Nubi alte: oltre i 6000 metri

Cirri: nubi alte, di aspetto filamentoso e trasparenti. Si presentano spesso sparse nel cielo. Sono costituite da cristalli di ghiaccio. Spesso sono precursori

dell'avvicinamento di una perturbazione ancora lontana. Non danno luogo a precipitazioni.



Cirrostrati: nubi alte, di aspetto filamentoso e trasparenti. Si presentano in una distesa compatta e sottile. Sono costituite da cristalli di ghiaccio. Spesso sono precursori dell'avvicinamento di una perturbazione ancora lontana.



Non danno luogo a precipitazioni.

Cumulonembi: da 500 a oltre 6000 metri.

Cumulonembi: nube imponente a grande sviluppo verticale. Costituita da gocce d'acqua e cristalli di ghiaccio, al suo interno sono presenti intense correnti verticali con turbolenza e formazione di ghiaccio. E'





Il bastone scout o Alpestock

A CHE SERVE?!

- Allenamento della muscolatura delle spalle e conseguente migliore aerazione polmonare.
- Utile per l'attraversamento di ruscelli.
- Maggiore sicurezza su terreno bagnato.
- Utile eventualmente per steccare un arto rotto.
- Utilissimi per chi ha subito danni a giunture degli arti inferiori.
- Manopola con inserto per macchina fotografica (uso a cavalletto) e altri usi.
- Non utilizzare fra pietre, ghiaioni e crepe: si potrebbe incastrare o farvi scivolare.
- Non fidarsi troppo della stabilità di appoggio soprattutto in fase di discesa.
- Pericolosissimi in caso di temporale in montagna: riporre nello zaino con la punta all'interno.

UTILIZZO CORRETTO:

- ◇ Devono essere sempre utilizzati in coppia.
- ◇ Bisogna avere un buono appoggio all'impugnatura.
- ◇ Devono essere regolabili in lunghezza e avere un buon fissaggio ai fermi.
- ◇ Nel passo l'avambraccio deve essere in posizione orizzontale (90° rispetto al bastoncino).
- ◇ Nel movimento tenere il braccio più vicino possibile al corpo.

Alcune immagini sull'uso sono presenti qualche pagina più in là.

Scarponcini Time!

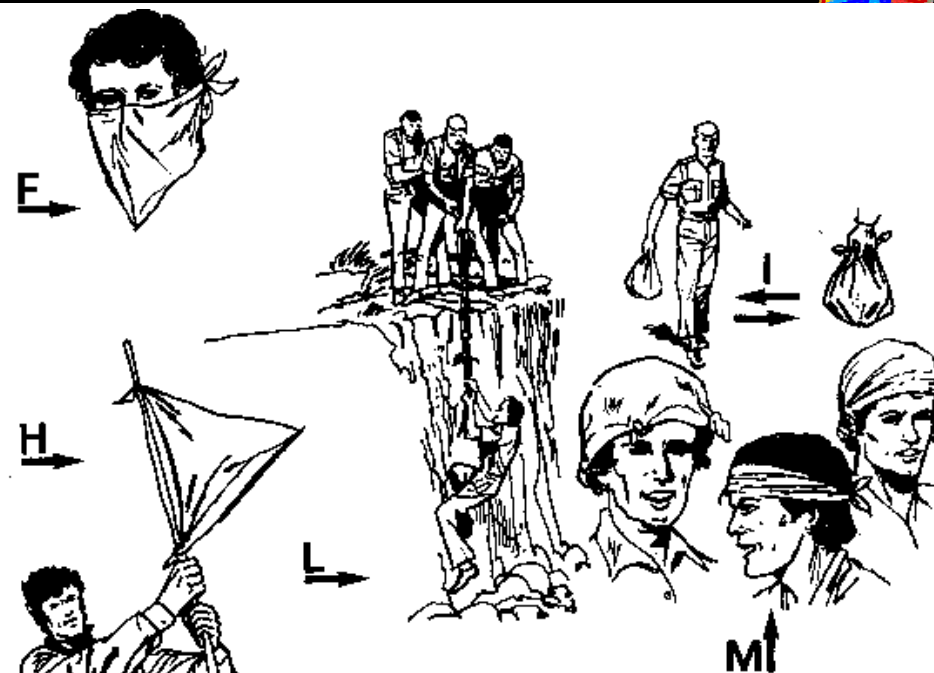
E' importante ricordare che in caso di salita è consigliabile allentare la parte superiore dei lacci lasciando la caviglia libera di piegarsi in avanti e compensare il grado di pendenza.

In discesa è utile battere il tacco contro il terreno prima di allacciarli in modo che il piede tallone arrivi sul fondo della scarpa, dopodiché stringere la parte superiore dei lacci per evitare lo scivolamento in avanti del piede e conseguente instabilità.

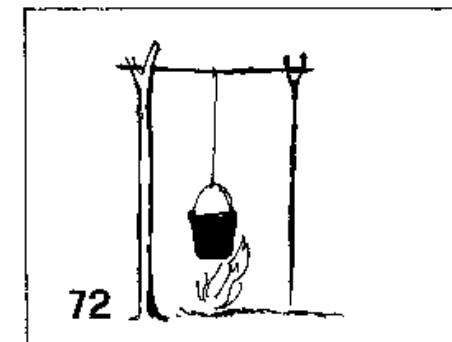
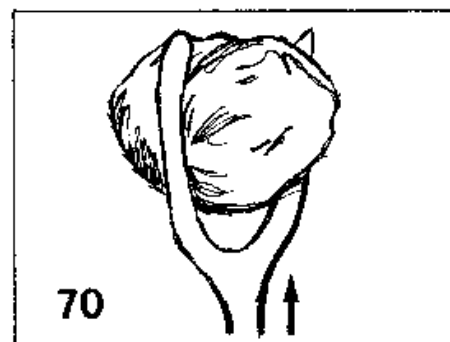
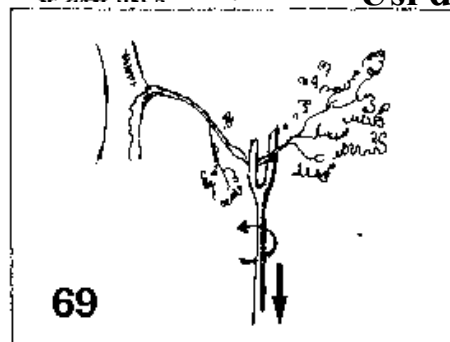
Nel caso vi perdiate!

Sopravvivere in questo caso significa rimanere caldi e asciutti mentre si aspettano i soccorsi:

- Rimanete insieme, non separatevi
- State in un posto fisso, non vagate!
- Copritevi e mantenetevi caldi
- Trovate un posto comodo per aspettare, non un posto nascosto
- Indossate qualcosa di visibile e chiaro
- Non mangiate niente di cui non siete sicuri
- State lontani da grossi torrenti o laghi



Usi del bastone

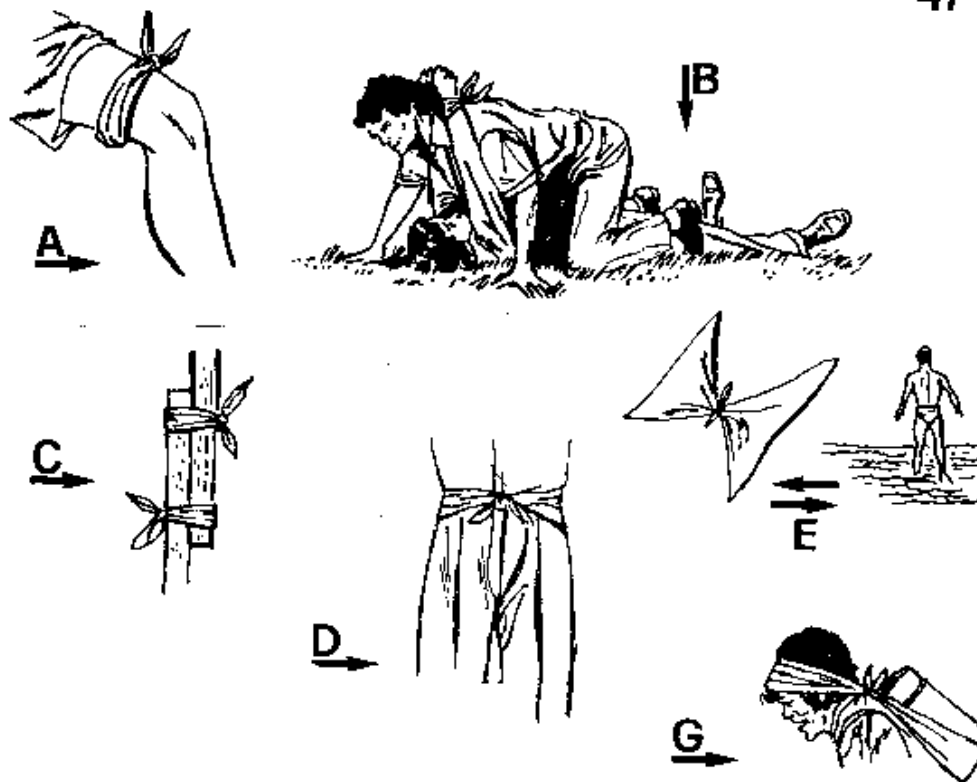




46



47



Usi del fazzolettone: come berretto di emergenza (fig.46), laccio emostatico (A), trasporto di persone incoscienti (B), per legature (C), come cintura (D), come slip (E), a protezione contro fumo e polvere (F), come tump-line (G), per segnalazione (H), come portapacchi (I), per scala di primo soccorso (L), come fascia attorno alle tempie o copricapo (M).



Prepariamoci all'avventura: la scatola di sopravvivenza Brownsea

L'ideale è una scatola di latta per tabacco da pipa lunga 11 cm, larga 8 cm e alta 2 cm. Una scatola di questo tipo è sufficientemente resistente e può essere impermeabilizzata sigillandola con nastro adesivo plastificato. Può essere utile scrivervi all'esterno, con un pennarello indelebile, la data di confezionamento, la scadenza di eventuali prodotti deteriorabili e l'elenco dei materiali contenuti.

Bussola. Ve ne sono in commercio di molto piccole (alcune hanno un diametro di soli 7 mm) che, danno solo una idea orientativa della direzione, è bene utilizzarla individuando la direzione di marcia su un obiettivo lontano, raggiunto il quale si effettua un altro rilevamento. (Vedi: l'uso della bussola)

Piccolo coltello. Deve essere affilato, sufficientemente robusto e con il manico poco voluminoso. In alternativa, al fine di occupare meno spazio, è possibile utilizzare lame da bisturi o da rasoio (a un filo).

Tubino di gomma. Può essere usato come laccio emostatico, come molla per la costruzione di una trappola e per bere acqua che scorra in piccole quantità nelle fessure delle rocce.

Ago e filo. È utile disporre di due o tre aghi robusti a cruna grande e di un rocchetto di filo di nylon di una decina di metri che, comunque, occupano pochissimo spazio.

Spille da balia. Tre o quattro spille di varie dimensioni possono essere utili per confezionare abiti di circostanza, fissare bendaggi, tenere oggetti a portata di mano sugli abiti.

Chiodi. Due chiodi di 10 cm possono essere usati per realizzare punte di fiocine, per la costruzione di trappole o... come chiodi.

Fiammiferi. Sono tra gli oggetti più preziosi e, pertanto, è bene che siano del tipo controvento e impermeabilizzati. Si ricordi di porre nella scatola uno sfregatoio.

Pietra focaia e acciarino. I modelli in commercio sono di dimensioni assai contenute e producono scintille copiose ed efficaci.

Candela. Necessaria per accendere il fuoco utilizzando un solo fiammifero. E sufficiente uno spezzone di 6-7 cm che andrà spento e riposto non appena acceso il fuoco.

Cavetto per trappole. Un cavetto d'acciaio rivestito in plastica, preparato a nodo scorsoio, è utilissimo per catturare conigli, volatili e piccoli animali in genere.

Sega a filo. Una sega di filo d'acciaio, munita di due anelli alle estremità per poterla afferrare, è utile per tagliare piccoli tronchi.

Pasticche potabilizzanti. È opportuno disporre di alcune pasticche potabilizzanti da utilizzare in presenza di acqua di dubbia potabilità.

Ami da pesca. Cinque o sei ami già legati a spezzoni di filo di nylon (utilizzando come lenza il filo di nylon su rocchetto sopraccitato), possono essere impiegati per catturare pesci e volati. I piombini possono essere eventualmente sostituiti da piccole pietre, pezzetti di ferro, ecc., reperibili sul posto.

Carta d'alluminio. Nella scatola troverà facilmente posto un foglio da 30 x 30 cm, ben piegato, che opportunamente sagomato fornirà utili recipienti.

Contentitore d'acqua. La necessità di una borraccia sarà vivamente sentita in condizioni di sopravvivenza ma, in mancanza, si può utilizzare, per trasportare piccole quantità d'acqua, un minuscolo contenitore in gomma elastica (palloncino).

(Continua)



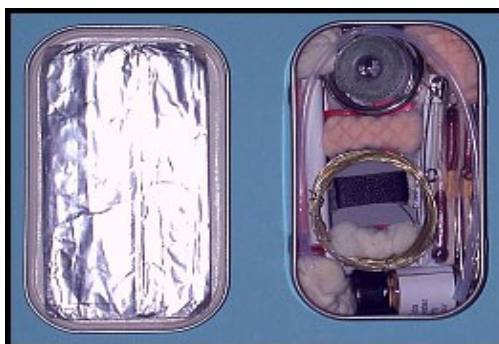
(Continua)

Eliografo. Un foglio di carta argentata rigida, delle dimensioni in terne della scatola, forato al centro, servirà a sfruttare la luce solare per fare segnalazioni. E sconsigliabile utilizzare la scatola stessa in quanto, generalmente, le sue superfici sono opacizzate e per evitare che, forata, perda la possibilità di essere usata come utensile da cucina.

Permanganato di potassio. Acquistabile in farmacia, può essere utilizzato in vari modi: 1) pochi grani sciolti in acqua pulita forniscono una soluzione antisettica per disinfettare ferite; 2) pochi grani in un litro d'acqua, lasciata decantare per più di mezz'ora, la rendono potabile; 3) spargendolo sulla neve e rime standolo produce un colore rosso porpora assai visibile in lontananza; 4) miscelandone mezzo cucchiaino ad uno di zucchero si ottiene, frizionando la miscela con un bastoncino, una sorta di carbonella caldissima, ottima per accendere l'esca per il fuoco.

Penna indelebile. Una piccola penna indelebile servirà a scrivere su ogni tipo di superficie, per ricordare cose importanti o lasciare messaggi o indicazioni.

Negli eventuali spazi ancora disponibili nella scatola è opportuno collocare piccoli cerotti, compresse polivitaminiche, compresse di sale, aspirine.

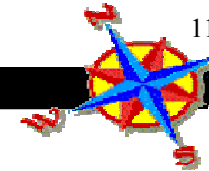


Ecco come appare la scatola confezionata...



Le cinque norme per la sopravvivenza
(in rigoroso ordine di importanza):

- 1 Volontà
- 2 Riparo - Fuoco
- 3 Segnalazione
- 4 Acqua
- 5 Cibo



“Favorisce un drink?”

Ai fini della sopravvivenza, l'acqua è un elemento estremamente importante, considerando che il 60% circa del peso di un individuo è composto d'acqua. Quanto più sale la temperatura esterna e cresce l'impegno fisico, tanto più il corpo ha bisogno d'acqua.

In mancanza di cibo, a condizione però di disporre di acqua a sufficienza, è possibile vivere e muoversi per tempi relativamente lunghi. La mancanza di acqua, al contrario, provoca una serie di disturbi di crescente entità: nausea e sonnolenza, un grave deterioramento delle condizioni psico-fisiche, con vertigini, difficoltà di parola e grande spossatezza o sicura morte alle basse temperature o in climi torridi.

Assodato il principio che senz'acqua è impossibile vivere, si tenga presente che quando si hanno a disposizione piccole quantità d'acqua bisogna consumarle con grande parsimonia e mai in un'unica soluzione.

E' preferibile, infatti, berne poca e spesso, piuttosto che assumerne in quantità eccessiva ed unica, per consentire all'organismo migliori possibilità di assorbimento e per reintegrare quantità ottimali di liquidi.

Va evitato, inoltre, di bere acqua molto fredda, specie in climi torridi, o, almeno, è bene usare l'accuratezza di trattenerla in bocca per consentirne un leggero innalzamento della temperatura prima di deglutire.

ATTENZIONE!!!!!! IMPORTANTISSSSIMO!!!

“Camminando, camminando...”

Quando affrontate un tratto di percorso a piedi su strada asfaltata ponetevi in rigorosa fila indiana **sul lato sinistro** della carreggiata (in maniera da vedere le macchine che vi vengono incontro!). Se state camminando di notte il capo squadriglia deve stare davanti (come sempre!) con una pila puntata sul terreno davanti a sé (evitiamo di puntarla negli occhi dei guidatori delle macchine che ci stanno venendo incontro), lo stesso deve fare il vice che è meglio ponga qualcosa di chiaro o riflettente sulla schiena o sullo zaino. Per essere più visibili il resto della squadriglia può legarsi un fazzoletto (o altra cosa chiara) alla gamba verso la strada.

Le caratteristiche del survivor:

ATTITUDINI FISICHE

Sportivo, riflessi rapidi, abile nel "fai da te"

ESPERIENZA

Passato avventuroso

ABITUDINI

Igiene di vita

PERSONALITÀ

Attivo, volenteroso, coraggioso
Conscio delle proprie capacità
Spirito deciso, motivato, osservatore

PROFILO PSICOLOGICO

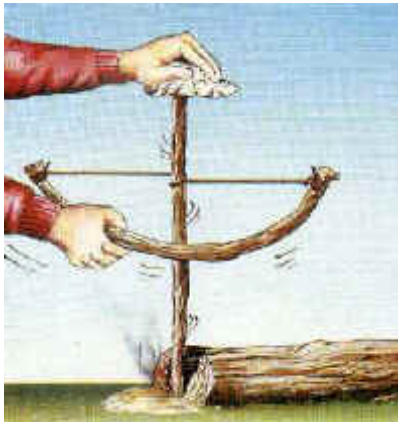
Ottimista

FACOLTÀ INTELLETTIVE

Spirito inventivo
Fantasioso



SANC: Sistemi di Accensione Non Convenzionali!



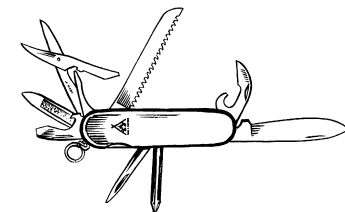
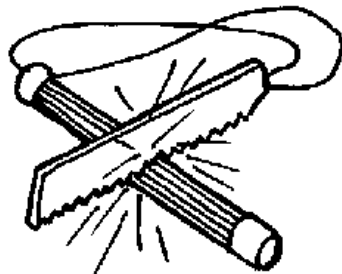
Archetto: È il più romantico, ma anche il più complicato, metodo per accendere un fuoco, consistente nel far ruotare velocemente la punta di un ramo, secco e duro, nell'incavo ricavato in un pezzo di legno dello spessore di alcuni centimetri. Per permettere la stabilità del ramo bisogna effettuare una pressione, superiormente, con una pietra conca va (o una conchiglia) mentre con l'archetto vero e proprio (un ramo flessibile ai cui estremi si lega una funicella) si impone al ramo appuntito una velocissima rotazione. L'attrito, così procurato, dà luogo ad un pulviscolo incandescente che, radendo sull'esca precedentemente disposta, ne provoca l'accensione. E un metodo, questo, che ha bisogno di tanta volontà e pazienza e i cui risultati sono fortunosi, specie nelle stagioni umide. Per accendere il fuoco con il Sistema dell'archetto si deve far ruotare velocemente la punta di un ramo secco e duro

nell'incavo in un pezzo di legno di un certo spessore. Per mantenere stabile il ramo si effettua superiormente una pressione con una piccola pietra concava mentre con l'archetto si impone al ramo stesso una velocissima rotazione.



Sfrigliamento: Si utilizza un ramo secco con la punta sollevata da terra, mediante uno spessore, sotto la quale viene posta l'esca. Tenendo fermo il ramo con un piede si aziona velocemente un cordino di canapa (o striscia di cuoio o cavetto) che sfregando contro la parte inferiore del ramo provoca la formazione di pulviscolo incandescente che incendia l'esca. Inadatti sono funi o cordini di nylon che, per effetto del calore prodotto, si fonderebbero.

Lenti: In una bella giornata di sole, con una lente d'ingrandimento o con un pezzo di vetro di opportuna forma (tipo il fondo di una bottiglia), si possono concentrare i raggi solari verso l'esca provocandone, dopo alcuni secondi, la combustione.

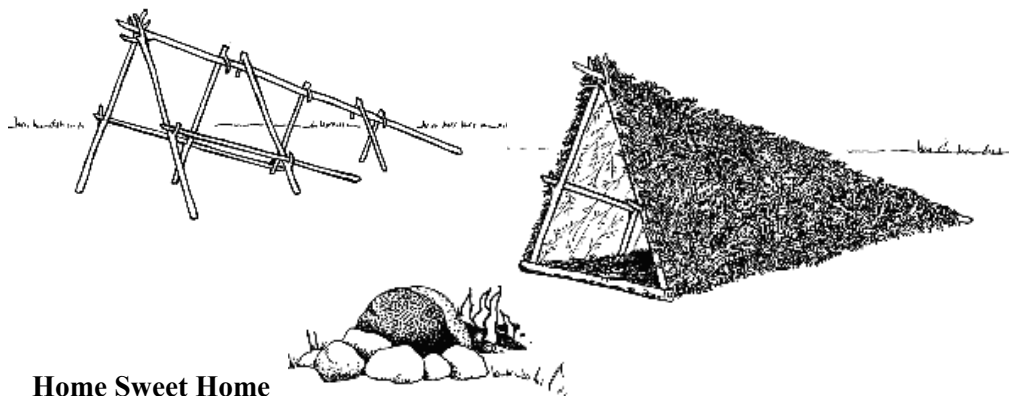


Trucchi sull'equipaggiamento

- Gli indumenti puliti hanno maggior potere isolante termico di quelli sporchi.
- Nel caso di uno sforzo fisico bisogna alleggerire il vestiario, slacciare i bottoni, allentare il colletto, i polsini, togliere il copricapo (ovviamente non con il sole o ai tropici). In climi freddi bisogna evitare di sudare. E' importantissimo impedire che i vestiti si bagnino di sudore poiché l'evaporazione dell'indumento potrebbe causare un brusco raffreddamento del corpo. Il sudore limita anche il potere isolante degli abiti; si corre il rischio che possa gelare sulla pelle.
- Il segreto per la conservazione del calore nei climi freddi sta nel proteggersi con vari strati, creando delle camere d'aria; più ve ne sono, più il corpo è isolato dal freddo. E' efficace un giornale o un sacchetto di plastica da tenere sotto la camicia. Mantenere i piedi il più possibile asciutti.
- Non mettere mai gli scarponi bagnati troppo vicino al fuoco (s'induriscono e si spaccano). Riempili con carta, erba, indumenti o rametti; tenere le suole all'insù.
- Durante la notte tenere le scarpe vicino al corpo per impedire che gelino.
- L'acqua entrata nelle scarpe non crea problemi di congelamento (quando ci si muove).
- Gli scarponi stretti possono, invece, ostacolare la circolazione del sangue e provocare dei congelamenti alle estremità dei piedi. Si evita questo pericolo allentando l'allacciatura.
- Per impermeabilizzare gli stivali si possono bagnare velocemente in acqua gelida e aspettare che si formi un sottile strato di ghiaccio sulla superficie.
- Quando si bagnano le scarpe è bene indossare un sacchetto di plastica sopra le calze.
- Per la marcia sulla neve coprire gli scarponi con un telo impermeabile.
- Si possono improvvisare le scarpe con un pezzo di tela impermeabile rivestita con una tela robusta. Fra una tela e l'altra infilare strati di erba secca, muschio, foglie.
- In caso di temperatura molto rigida aiuta a mantenere il calore del corpo un sacchetto di carta, di tela o di plastica: vi si potranno infilare le mani o metterselo in testa (avendo cura di praticare un piccolo buco per respirare con il naso).
- Con vestiti bagnati strizzare la biancheria intima e lasciare che gli abiti gelino; poi, con un bastone togliere via il ghiaccio. Ripetendo l'operazione si contribuisce a togliere sempre di più l'umidità impregnata nei vestiti. Un indumento gelato ma asciutto è sempre meglio di uno bagnato.
- La coperta di alluminio (delle dimensioni, quando è chiusa, di circa un pacchetto di sigarette) è utilissima contro il freddo. E' un vero e proprio termos per il corpo: riesce a mantenere l'80% del calore prodotto dall'organismo. E' valida anche come tenda d'emergenza, come isolamento dal terreno umido; serve, inoltre, per riflettere il calore del fuoco ed è facile ad essere avvistata dall'alto (per segnalare la propria presenza ai soccorritori).



Durante il percorso...

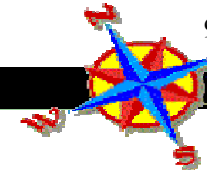


Home Sweet Home

La realizzazione di un ricovero dipende dalle esperienze e dall'inventiva dell'individuo. Non ci sono regole fisse per la costruzione di un ricovero, bisogna, però, tenere conto di alcune norme fondamentali:

- Protezione da pericoli naturali (valanghe, piene, caduta massi, ecc.).
- Vicinanza a punti di approvvigionamento idrico, di cibo e di legna.
- Posizione in vista per i soccorsi.
- Stagione e, quindi, condizioni climatiche.
- Protezione da animali o insetti.
- Pendenza del terreno.
- Umidità della zona.
- Tempo per il quale si presuppone la permanenza in ricovero.

Bisogna evitare canali e letti di fiumi nei quali possono facilmente verificarsi eventi pericolosi, come la caduta di massi o le piene, ed è conveniente cercare un posto vicino ad un bosco (ma non dentro, per evitare di non essere visti da eventuali soccorsi) ove sia possibile reperire cibo, animale e vegetale, materiale da ardere e da utilizzare per la costruzione di utensili. A seconda della stagione e del clima si sceglierà la cima di una collina (in climi tropicali, per il benefico effetto della ventilazione che terrà lontani insetti ed afa) o il riparo dietro un costone roccioso (in inverno ed in zone impervie riparerà dal freddo, dal vento e dalle tempeste di neve). Se si può scegliere, sono sconsigliate le zone paludose, che, oltre ad essere umide, sono popolate da quantità incredibili di insetti, con i quali è assai difficile convivere, ed i terreni scoscesi che provocherebbero fastidiosi scompensi dovuti all'irregolare circolazione sanguigna durante il riposo. Inoltre, il tempo di permanenza nel luogo è fattore importante per decidere il grado di accuratezza dell'organizzazione. Bisogna, comunque, tenere presente lo scopo principale per cui viene costruito un ricovero: conservare il più possibile il calore del corpo, proteggendolo dagli elementi naturali. Sarà quindi necessario costruire ricoveri grandi abbastanza da garantire facilità nei movimenti ma non tanto da disperdere il calore provocato dall'accensione di un fuoco. Altra esigenza irrinunciabile è quella di garantire una continua ventilazione che impedisca l'accumulo di ossido di carbonio prodotto dalla combustione.



Hai da accendere?

Di primaria importanza, in condizioni di sopravvivenza, è il fuoco, quale fonte di calore, di luce, insostituibile per conservare e cucinare i cibi, per depurare l'acqua, per asciugare gli abiti, per fare segnalazioni, per tenere lontani gli animali. Accendere un fuoco può sembrare di estrema facilità. Chi è costretto a sopravvivere, però, non sempre disporrà dei moderni mezzi di accensione e sarà quindi costretto a provocare il fuoco in altri modi. Prendiamo pertanto in esame il materiale occorrente ed i metodi per l'accensione di un fuoco.

Esca: È composta principalmente da materiale asciutto, facilmente infiammabile, adatto ad innescare la combustione. Sono buone esche paglia, rami sottili, pigne, polvere di legno, nidi, felci, carta, cotone, ecc.. Se su questi materiali avremo la possibilità di versare liquido infiammabile (alcool, benzina, nafta, kerosene, ecc.) o polvere da sparo il risultato, in termini di facilità e rapidità d'accensione, sarà decisamente migliore.

Accensione: Per legna da accensione si intendono rami, tronchi, assi o tavole di limitate dimensioni che, per la loro elevata infiammabilità, favoriscano lo svilupparsi della fiamma.

Mantenimento: Il materiale di mantenimento è costituito da tronchi o rami di generose dimensioni, più adatti alla produzione di braci. Quando si necessita di un fuoco dalla fiamma alta (per friggere cibi o far bollire dell'acqua), sarà opportuno utilizzare materiali il più possibile secchi. Se, invece, si avesse bisogno di un fuoco lento e duraturo (per arrostiture della carne o scaldare il ricovero), si dovrà utilizzare come legna di mantenimento anche quella bagnata o umida. Per far sviluppare correttamente il fuoco e mantenerlo, si ponga attenzione a non soffocarlo, evitando di deporre sull'esca o sul materiale d'accensione legna troppo pesante che limiterebbe l'apporto di ossigeno necessario. Il fuoco deve essere alimentato costantemente e senza sprechi, evitando l'uso di liquidi infiammabili (se non per la sola accensione, come già detto), e tenuto sempre sotto controllo per evitare che si propaghi alla vegetazione circostante. Se si dispone di fiammiferi, cercare di economizzarne l'uso e, quando possibile, è bene allestire un riflettore di tronchi o sassi, con il duplice scopo di proteggere la fiamma dal vento e di permettere che il calore venga riflesso verso la persona con il minimo grado possibile di dispersione. E preferibile, anziché un gran fuoco, allestirne alcuni di piccole dimensioni, al fine di ottenere una migliore propagazione del calore, un risparmio del combustibile ed una maggiore facilità di controllo. Il luogo dove si intende accendere il fuoco deve essere accuratamente preparato, eliminando la sterpaglia e circondandolo con grossi sassi, quando il terreno sia secco, per evitare incontrollate accensioni, oppure, se possibile, disponendo il fuoco stesso su una roccia (o su un piano di pietre o di metallo), quando il terreno sia coperto di neve o di ghiaccio. E sconsigliabile accendere i fuochi sotto gli alberi per il pericolo di incendi improvvisi e perché, se questi sono innevati, il calore potrebbe provocare la caduta della neve con conseguente spegnimento della fiamma.

Trucchi poco conosciuti dai fuochisti:

Se i fiammiferi che avete sono bagnati un modo per asciugarli è passarseli nei capelli (il "grasso" naturale della capigliatura li libera dall'umidità).

Per rendere dei normali fiammiferi impermeabili potete ricoprirli con la cera di una candela.

